

IL MATTINO A SCUOLA

PERIODICO DI INFORMAZIONE

Scuola Media Statale "Serafino Belfanti" - Dormelletto (NO)

Anno XI n°2 Giugno 2004

VOLATA FINALE

Siamo giunti anche quest'anno a quella che, con una metafora, ci piace definire "volata finale". Un ultimo sforzo e poi tutti taglieremo il traguardo: chi nelle prime file, chi in seconda posizione o più indietro, con fatica... ognuno con i suoi tempi o le sue distrazioni. Alla partenza la strada da percorrere sembrava lunga e irta di difficoltà ma, lungo il percorso, si sapeva, ci sarebbero stati oltre ai sostenitori, molte occasioni o persone da cui attingere nuove energie. E poi il paesaggio sempre diverso e, in alcuni punti, meraviglioso e spettacolare: occasioni da non perdere! I nostri "corridori" stanno portando a termine, con le ultime attività che si vanno completando in questi giorni, il loro percorso (quello annuale o triennale) e viene spontaneo a tutti tranne mentalmente il bilancio. Le occasioni mancate, gli appuntamenti non rispettati hanno creato certo dei vuoti, ma l'importante è esserci e continuare a correre. In bocca al lupo a tutti!

A. Longo

P.S. Mentre scriviamo queste righe, non possiamo ignorare che in Iraq, dopo la destituzione di Saddam Hussein, la situazione è ancora confusa: la presenza di militari statunitensi, inglesi, italiani, ecc..., dovrebbe assicurare il graduale passaggio alla democrazia e alla pace in questo martoriato paese.

IN QUESTO NUMERO

	pag	
Prof... un po' speciali	2	
Parole - La pioggia	2	
Poeti... e bravi pittori	3	
Da Castelletto:		
Il teatro e... l'amore	4	
Un'adolescente racconta l'11 settembre	4	
Da Borgoticino:		
Visita al Consorzio Gestione Acque Reflue	5	
Il laboratorio di microbiologia	5	
Per non finire come Pantani	6	
Una mania contagiosa.	6	
Ma... che cos'è la filatelia?	6	
Evviva la nostra scuola!	7	
La scuola del futuro	7	
Il decimo pianeta	7	
Foto, foto, foto	8	

Direttore: Angela Longo
Vicedirettore e resp. informatica:
Donata Bernardini

Scuola Media Statale "S. Belfanti"
Sez. st. Dormelletto
Via Tesio, 4
Tel 0322497065
Fax 0322498436
<http://www.belfanti.it>
dormelletto@belfanti.it

PROF ... UN PO' SPECIALI

Nella nostra scuola ci sono dei professori che però gli alunni non conoscono molto bene: sono gli insegnanti di sostegno.

Abbiamo quindi pensato di andare a fare loro qualche domanda per farvi conoscere chi sono, cosa fanno, con chi lavorano ed il perché della loro scelta.

Certo il loro lavoro non è dei più semplici ma se lo si fa con passione ci si accorge che dà molte soddisfazioni e forti emozioni.

La scelta di intraprendere il lavoro di insegnanti di sostegno non è stata per tutti la stessa: per alcuni è stata una scelta un po' obbligata,

per altri una scoperta di un mondo nuovo che è sfociata poi in una vera e propria passione che li accomuna tutti.

Tutti e tre i nostri professori hanno studiato ed ottenuto una laurea o comunque un diploma.

Emidio Costanza, Carmela Saraceno e Barbara Calone: questi sono i loro nomi. Con gli alunni con i quali



svolgono il loro lavoro c'è una programmazione individualizzata e non scandita dalle normali lezioni, ma il programma è molto elastico anche perché varia a seconda delle diverse caratteristiche.

Si cerca di sviluppare le qualità dei ragazzi puntando su obiettivi per loro molto difficili da raggiungere; molto importante è anche la relazione con le persone, infatti le lezioni più belle sono quelle passate in classe con i compagni.

Una cosa è certa: quando si raggiunge un determinato obiettivo la gioia è grande sia per l'alunno sia per i nostri prof...un po' speciali.

Cecilia, Nadia, Federica

Ringraziamo Emidio, Carmela e Barbara che ci hanno gentilmente sopportato e aiutato rispondendo alle nostre domande.

Ultimi giorni

Premi scolastici

Giovedì 3 giugno

Ore 11.30

Sala Polivalente del Comune

Manifestazione di fine anno

Venerdì 4 giugno

Ore 21.00

Sala Polivalente del Comune



PAROLE

*Non vorrei mai pronunciare la parola guerra:
frutto di cattiveria;*

*Non vorrei mai pronunciare la parola morte:
causa di dolore;*

*non vorrei mai pronunciare la parola
violenza:*

motivo di sofferenza;

vorrei solamente pronunciare le parole:

pace, aiuto, vita frutto di felicità.

Adriana Aprile

LA PIOGGIA

*Sento la pioggia che cade,
la sento fuori e dentro di me,
sento solo lei,
solo lei che gocciola
e gocciolando
si porta via ogni cosa
... ormai è acqua passata...*

Sara Benzonoli

Poeti...

Come l'anno scorso, la scuola media di Dormelletto ha partecipato al concorso di poesia organizzato dalla città di Borgomanero, e molti alunni si sono piazzati bene nella classifica. In particolare, nella 2G, due ragazze, Adriana Aprile e Sara Bergonzoli, hanno ricevuto rispettivamente il primo e il terzo premio scrivendo le poesie **Parole** e **La pioggia**.

Abbiamo fatto ad Adriana e a Sara alcune domande:

- "Perché hai deciso di partecipare al concorso?"

A: 'Ho deciso di partecipare al concorso perché ho voluto provare questa nuova esperienza.'

S: 'Ho deciso di partecipare al concorso perché mi sembrava interessante.'

- "Quando hai scritto la poesia?"

A: 'Ho scritto la poesia una sera dopo aver seguito il telegiornale.'

S: 'Ho scritto la poesia in un pomeriggio di pioggia.'

- "Come ti è venuta l'ispirazione?"

A: 'L'ispirazione mi è venuta ascoltando le notizie riguardo la guerra.'

S: 'L'ispirazione mi è venuta osservando la pioggia che cadeva.'

- "Cosa hai provato quando ti hanno premiata?"

A: 'Quando mi hanno premiata ero emozionatissima e non ci credevo. Eravamo in tre, chiamate a ritirare il primo premio, a condividere la stessa gioia.'

S: 'Quando mi hanno premiata ho provato sollievo e felicità.'

- "Pensi di continuare a scrivere poesie e di partecipare al concorso anche l'anno prossimo?"

A: 'Non lo so ancora ma probabilmente parteciperò anche l'anno prossimo al concorso.'



S: 'Sì, penso di continuare a scrivere poesie e credo di partecipare anche l'anno prossimo al concorso.'

Nonostante tutti i cambiamenti che sono avvenuti nel corso di questo anno scolastico, ancora una cosa accomuna questo e l'anno scorso: anche nell'anno 2003/2004 la scuola media di Dormelletto ha partecipato, con un numero maggiore di alunni, al concorso di poesia organizzato dalla città di Borgomanero conquistandosi il primo e il terzo posto. Riuscirà la scuola a conquistare dei premi di poesia anche l'anno prossimo???

Francesca Bertasi

... e Bravi pittori

Sara Huier
Marta Silvola
con la classe 2G

Emozione e tensione alla premiazione del concorso "UN POSTER PER LA PACE" indetto dal Lions Club.

Il 9 Gennaio 2004 la nostra scuola è stata

rappresentata da tre bravi alunni di terza: Sara Quercia, Kevin Calabrò e Giulia Negri, che hanno conquistato il podio.

Il presidente del Lions Club di Arona-Stresa è venuto nella nostra scuola a premiare i tre giovani artisti.

La vincitrice Giulia Negri è stata invitata alla premiazione regionale che si è tenuta il 24 Gennaio a Torino.

Molti ragazzi provenienti da tutto il Piemonte si sono riuniti per partecipare a questa importante manifestazione.

Dopo alcuni filmati interessanti tra cui uno sulla storia dell'associazione che non organizza solamente concorsi come questo ma aiuta anche i ragazzi down, c'è stata finalmente l'attesa premiazione.

Sul podio sono saliti una ragazza di Novi Ligure ed un ragazzo di San Maurizio d'Opaglio.

Giulia Negri - Elena Iusso

Castelletto Ticino



Il teatro e... l'amore

Il 31 Marzo le sezioni B, G e H delle classi terze si sono recate a Busto Arsizio per assistere ad una rappresentazione teatrale in lingua francese. Lo spettacolo era "L'Amour Medicine" di un famoso commediografo del 1600: Molière.

Questa commedia narra le vicende di Sganarelle e di sua figlia Lucinde malata di mal d'amore. La ragazza si rifiuta di mangiare, per questo il padre crede sia gravemente malata così riunisce tutti i medici più illustri per trovare una cura. Lisette, la tata, fa credere che Clitandre, l'innamorato di Lucinde, sia un dottore rinomato. Il "dottorino" suggerisce di celebrare le finte nozze per andare incontro alle manie della ragazza ma le nozze vengono realmente celebrate. La commedia originariamente era divisa in tre atti ma è stata rappresentata in un atto unico. Lo spazio usato era limitato e ricordava le inquadrature dei primi film muti. La vita quotidiana delle persone veniva rappresentata con azioni vive e ritmate.

L'amore provato da Lucinde e Clitandre è un amore che due persone provano l'uno per l'altra, ma non è l'unico tipo di amore di cui siamo venuti a conoscenza attraverso spettacoli teatrali: "Il Canto

di Marta" raccontava la storia di una donna alla quale fu affidata una bambina da una coppia di ebrei per poterle salvare la vita. La bambina crebbe con le cure di una madre adottiva e ebbe una figlia: Marta. Quando Marta scappa dalla nonna dopo aver litigato con sua madre fa strani sogni cui vuol dare un significato. Questi sogni erano i ricordi che aveva sua madre della sua infanzia.

Quando scopre quanto accaduto in passato, Marta capisce gli orrori che sua madre ha dovuto subire nel periodo della guerra imparando ad amare la sua vita com'è.

L'amore provato dalla nonna di Marta per una figlia, anche se non sua, è un amore molto forte, che una vera madre prova per una persona che ha cresciuto e che è sempre vissuta con lei.

Gli amori provati dai protagonisti delle due storie sono diversi: il primo è un amore tra amanti che si crede duri in eterno ma certe volte non è così, il secondo è un amore tra madre e figlia, molto più forte di qualsiasi altro amore e sicuramente eterno.

Classe 3 B con la collaborazione della
prof. ssa Maiurano



UN'ADOLESCENTE RACCONTA L'11 SETTEMBRE

"Niente sarà più come prima", è il commento di un uomo sconsolato, abbassa gli occhi, guarda la sua bambina con il viso sporco di terra e non riesce a trattenere un pianto disperato.

Questa è solo una piccola tragedia dell'11 Settembre del 2001, un anno difficile per l'America, una nazione che non aveva mai conosciuto un attentato che avesse tale impatto, un gesto che esprimesse così tanto odio e che ne provocasse altrettanto.

Le torri gemelle, imponenti nei cieli newyorchesi, sono crollate, provocando migliaia di morti e danni materiali incalcolabili, ma oltre queste tremila persone che hanno lasciato la vita nei luoghi

dove trascorrevano parte della loro quotidianità, questo massacro ha reso vittime bambini, creature che hanno pagato il prezzo maggiore: nei loro occhi le immagini, le grida, le lacrime, lo sgomento di quel giorno, che non si cancellerà più dalle loro giovani menti e dovranno convivere con esse.

Comunque, si sa, violenza provoca violenza, infatti dopo neanche un mese, il territorio afgano viene bombardato, poiché l'Afghanistan diviene un potenziale nemico, in quanto "protegge" e nasconde il presunto artefice dell'attentato.

Bush, il presidente degli Stati Uniti, con quest'ordine dichiara

guerra ai territori dell'Afghanistan e richiede il sostegno militare ad alleati, come l'Italia, e viene affiancato dal sostegno dell'ONU.

Con tale azione traccia una linea di demarcazione tra paesi, stabilendo chi sono gli alleati e chi i potenziali nemici.

In fondo è solo un altro muro in più, non credete?

Già i paesi orientali sono più distaccati dal mondo occidentale, con questa guerra il distacco non fa altro che diventare più profondo, e poi mi chiedo: "Ma chi è Bush per decidere il destino di così tanti paesi?"

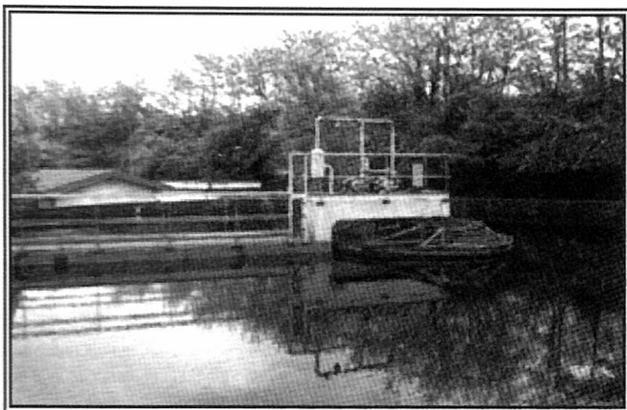
Eleonora Casaluci



Borgo Ticino

Visita al consorzio gestione acque reflue

Le classi prime della scuola media di Borgo Ticino, il 15 marzo, si sono recate al

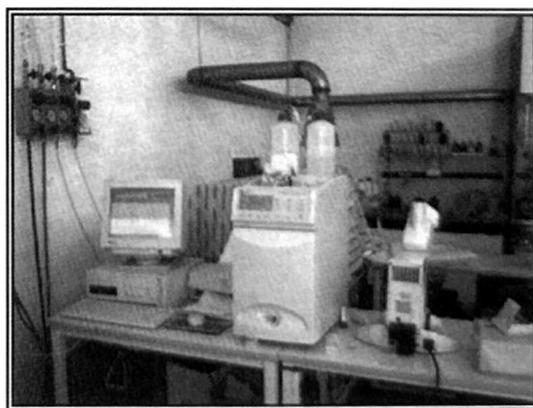


consorzio gestione acque reflue di Dormelletto. Il C. G. A. gestisce diversi comuni: Arona, Dormelletto, Castelletto e Borgo Ticino. L'azienda si occupa di parecchi aspetti della tutela dell'ambiente, come lo smaltimento dei rifiuti, ma soprattutto la distribuzione e la depurazione delle acque. Il progresso e l'aumento dei consumi hanno portato ad una forte crescita del fabbisogno d'acqua, che è diventato quasi eccessivo; perciò si sono costruiti gli acquedotti. Il primo acquedotto fu realizzato ad Arona nel 1902, a Castelletto e a Borgo Ticino nel 1950, a Dormelletto nel 1959.

Nello stesso periodo si sono realizzate le fognature per incanalare gli scarichi delle case, delle industrie ecc. Attualmente le acque nere (di rifiuto da uso civile e industriale) vengono divise da quelle bianche (acque piovane): la divisione dà un risultato indubbiamente migliore sia per quel che riguarda la gestione degli impianti finali di depurazione delle acque, sia per un minore impatto inquinante sull'ambiente. Prima della costruzione dei depuratori le acque reflue si gettavano nel lago Maggiore inquinandolo.

Il laboratorio di microbiologia

Nella gita al C.G.A. abbiamo fatto tappa al laboratorio di microbiologia. Nel reparto abbiamo constatato come si studiano i batteri e le loro funzioni. Abbiamo visto al microscopio i batteri del fango biologico, come vengono individuati i batteri nelle acque; c'era anche un piccolo filtro per dimostrazione. Viene presa dell'acqua e messa in un bicchiere con un buco al quale viene applicato un filtro attraverso cui passa l'acqua, ma non i batteri; questi batteri vengono messi in un "forno" molto caldo in modo che crescano per poi studiarli, riconoscere la loro specie e quindi evitare un contagio. Le terribili epidemie dell'Ottocento, tifo e colera in prima linea, erano legate all'erogazione dell'acqua inquinata: sono state debellate grazie ad accurati controlli. Occorre



non abbassare la guardia e pertanto tutte le settimane i pozzi ed alcuni posti di prelievo lungo le reti acquedottistiche dei comuni di Arona, Borgoticino, Castelletto e Dormelletto sono oggetto di controlli estremamente accurati.

Classe 1^aE

“PER NON FINIRE COME PANTANI”

Era stanco Marco. Stanco delle accuse e di essere giudicato, forse pentito degli errori commessi. Ma era anche solo .
Chiuso nella sua tristezza e nella sua depressione, senza la forza di opporsi a farmaci e droghe, alla sua situazione.
L'epilogo della sua vicenda è stata la morte in una camera d'albergo, la sera del 14 febbraio fra biglietti da lui scritti durante quelle lunghe ore di angoscia. Ma quante persone gli sono rimaste realmente vicino? Probabilmente poche.
Stampa e televisione hanno diretto i riflettori sulla sua fine solo perché era un nome molto noto del ciclismo italiano.
Ma quante persone di cui non si parla sono oggi nelle sue condizioni? Tante.
Per rendersene conto basta rivolgere l'attenzione alle vie cittadine o alle banchine delle metropolitane. C'è gente costretta a dormire sugli

sfiati dei riscaldamenti delle case per non cedere al freddo dei mesi invernali. Gente che muore sulle panchine dei parchi cittadini.
Come si può osservare, quindi, non serve andare lontano, magari nel terzo mondo, per scoprire una realtà preoccupante.
Fortunatamente, ci sono organizzazioni di persone che riescono a dare almeno una speranza agli emarginati. Sono centinaia, infatti, coloro che si impegnano nel volontariato.
Bisogna riconoscerlo: è impegnativo e difficile dedicare tanto tempo agli altri. Noi stessi, anche per le più piccole cose, abbiamo bisogno di aiuto o anche solo di qualcuno con cui parlare per ritrovare serenità, per non isolarci.
Dovremo inoltre offrire il nostro aiuto, se ci sentiamo in grado di farlo, a chi, magari molto vicino a noi, ne ha bisogno perché solo o emarginato, soffre in silenzio.

Perché non finisca come Pantani.

Elena Iusso 3^a G.

Una mania contagiosa

Quando il prof. Di Bella ci ha parlato la prima volta del corso di filatelia (di cui è un grande appassionato), non c'è stato un grande entusiasmo nella classe.
E' piombato un silenzio di tomba, nessuno osava dire qualcosa.
Dopo qualche minuto alcuni di noi si sono fatti coraggio ed hanno alzato la mano.
Anche se eravamo pochi, il professore era contento di avere giovani "APPRENDISTI".
La prima lezione eravamo incerti, pensavamo ad una lezione noiosa e invece sia la spiegazione teorica ma soprattutto quella pratica è stata un divertimento unico.
Ancora oggi non ci pentiamo di aver partecipato a questo magnifico corso, anzi adesso non vogliamo più dare il cambio agli alunni di II G.

Sara Bellani



Ma... che cos'è la filatelia?

- La filatelia è la passione per il collezionismo dei francobolli.
 - I francobolli si possono collezionare in base ai vari temi (sport, animali, automobili...).
 - Con la filatelia si può imparare anche la geografia e la storia.
 - Durante queste lezioni abbiamo imparato a classificare, conoscere la provenienza, rimuovere i francobolli dalle buste e...abbiamo ricevuto dei piccoli "omaggi" dal prof.
- Sara B., Niccolò D., Victor Z.

Evviva la nostra scuola !

Noi ragazzini della 1^a media di Dormelletto, ci riteniamo molto fortunati a frequentare la scuola media del nostro paese perché ci sono professori e bidelli simpatici, gentili e disponibili.

Prendiamo come esempio due prof. a caso, la prof. Bernardini e il prof. Di Bella.

La prof. Bernardini è pericolosa solo in un caso: durante le interrogazioni ha dei vuoti di memoria (amnesie) e chiede le regole a noi, ma è molto simpatica.

Il prof. Di Bella è letale: fa morire dal ridere. Questi e altri professori, rendono la scuola più leggera.

Nel dopo scuola ci sono attività rilassanti come la filatelia e l'informatica.

Ecco perché diciamo "evviva la nostra scuola".

Victor

LA SCUOLA DEL FUTURO

I ragazzi che frequentano volontariamente, oltre il normale orario scolastico, il laboratorio di informatica, anche quest'anno hanno prodotto un CD multimediale.

È ormai tradizione che, in questo spazio dedicato all'arricchimento culturale e all'alfabetizzazione tecnologica, vengano affrontati argomenti matematici e scientifici particolari.

Dopo "Frattali, spirali e numero d'oro", "Matematica, musica e...", "L'aria ed i suoi problemi", il tema di quest'anno è



"Informatica, informazione, codici".

La parte più significativa riguarda il concetto di codice e l'analisi di alcuni dei codici più diffusi, dal codice pin a quello genetico.

La forma è di presentazione in parte sequenziale ed in parte ipertestuale con il consueto arricchimento di animazioni, immagini e suoni.

Il lavoro è stato svolto con serietà e impegno, il risultato...venite a vederlo.

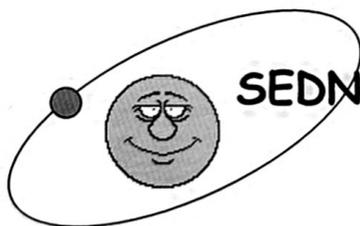
db

Hanno collaborato a questo numero:

Bacchetta Cecilia
Bellani Sara
Bertasi Francesca
Bonini Nadia
Casaluci Eleonora
Dagradi Niccolò
Huier Sara
Iusso Elena
Melchiori Federica
Negri Giulia
Silvola Marta
Soana Giulia
Zanotti Victor

Le classi:
prime di Borgoticino
2^a G - Dormelletto
3^a B - Castelletto

I docenti:
Bellini, Barbero,,
Maiurano



SEDNA, IL DECIMO PIANETA

E' stato scoperto oltre Plutone.

Più piccolo del suo grande vicino ma più grande di un asteroide, Sedna dista oltre 13 miliardi di chilometri dalla Terra.

E' il più distante oggetto orbitante intorno al sole mai osservato fino a oggi.

Il piccolo e freddo pianeta è stato battezzato Sedna, dal nome della stupenda ragazza Inuit (popolazione che vive nell'attuale Groenlandia), obbligata a sposare un cacciatore ma tanto infelice da convincere il padre a tornare a riprenderla con sé.

Una tempesta però colse i due in mare sulla via del ritorno. Credendo che le forze della natura fossero in collera per quel matrimonio spezzato, il padre gettò Sedna tra le gelide onde.

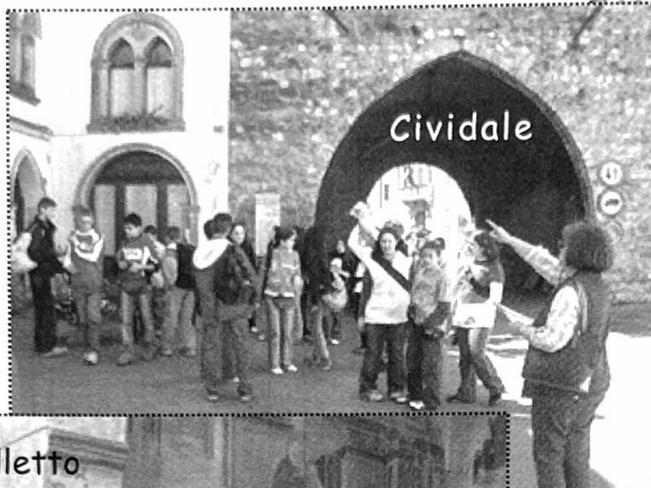
Sedna però non morì e diventò la bella dea del mare.

Giulia Soana

Ciao
Non perdetevi il prossimo
numero



Ruta



Civiale



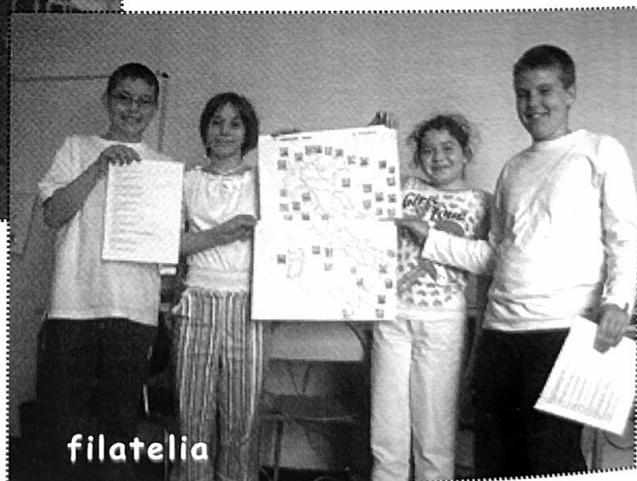
Dormelletto



strumentoteca



informatica



filatelia

Redazione informatica

Bacchetta Cecilia
Bertasi Francesca
Bonini Nadia
Huier Sara
Mallah Pablo
Melchiori Federica
Silvola Marta
Soana Giulia
Sommi Elisa
Impaginato in proprio

Buone vacanze!